



## Le 103 leggi «incompiute», il 67% ferme in Senato

**A**i sostenitori della riforma costituzionale bocciata dal referendum farà di certo gioco un dato uscito in questi giorni: sono 103 le «incompiute» (il 67% ferme al Senato), ovvero le leggi approvate in un ramo del Parlamento e non in un altro. Un dato pubblicato dal sito Openpolis, che però non fa gioco a chi vorrebbe uno scioglimento il più rapido possibile della legislatura. Dato dunque foriero di polemiche e di riflessioni che vanno al di là dello scontro tra detrattori e difensori del ddl boschi sul monocalmeralismo e il Senato delle autonomie. Fra i 69 testi di legge fermi al Senato, in attesa di voto finale, ci sono provvedimenti di spessore: la legge per abolire i vitalizi, che oggi sarà oggetto di scontro nella Direzione, con più di mezzo partito ostile al testo Richetti; lo ius soli, che introduce il diritto di cittadinanza ai figli di immigrati con diversi vincoli, che il governo vorrebbe approvare magari con la fiducia, ma che centrodestra e grillini osteggiano; altro tema sensibile, il testamento biologico, che al Senato danno per congelato anche se alla Camera è passato senza

problemi. E ancora: il ddl sulla cannabis a uso medico, la legge sulla legittima difesa e il disegno di legge sul reato di propaganda fascista. C'è poi la riforma dei partiti che attua l'articolo 49 della costituzione, che attende il varo ormai da anni; nonché il ddl sull'acqua pubblica, altro tema sensibile. Insomma di carne al fuoco per procedere spediti con altri voti, (o di far chiudere la legislatura più in là come piacerebbe a molti peones sicuri di non rientrare), ve ne sarebbe a iosa. Dal calendario dei lavori per dicembre che sarà deciso in Senato dopo l'ok alla manovra, si capirà di più. Ad ora ci sono poche speranze che qualcuno di questi testi veda la luce. Questa settimana invece, nel calendario settimanale del Dipartimento per i rapporti col Parlamento di Palazzo Chigi spicca una legge che dovrebbe essere approvata in via definitiva: quella sul cosiddetto «wistleblowing», letteralmente il «soffiatore di fischietto»: ovvero «le disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

